Serate Musicali

Sala Verdi del Conservatorio -Via Conservatorio 12 - Milano

SERIE «Festival Omaggio a Milano» 2018

«Il Genio è Donna»

Lunedì 26 marzo 2018 - ore 20.30

Pianista

ELISSO VIRSALADZE

FRÉDÉRIC CHOPIN (1810 - 1849)
Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op.61
Allegro maestoso

FRÉDÉRIC CHOPIN
Sonata n. 3 in si minore op.58
Allegro maestoso - Scherzo (Molto vivace) - Largo - Finale (Presto ma non tanto)

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)
Rondò in la minore KV 511

ROBERT SCHUMANN (1810 - 1856)
Carnaval (Scènes mignonnes sur quatre notes) op.9
Préamble (Quasi maestoso); Pierrot (Moderato); Arlequin (Vivo); Valse noble (Un poco maestoso); Eusebius (Adagio); Florestan (Passionato); Coquette (Vivo); Réplique (L'istesso tempo); Papillons (Prestissimo); A.S.C.H.-S.C.H.A. Lettres dansantes (Presto); Chiarina (Passionato); Chopin (Agitato); Estrella (Con affetto); Reconnaissance (Animato); Pantalon et Colombine (Presto); Valse Allemande (Molto vivace); Paganini: Intermezzo (Presto) - Tempo 1; Aveu (Passionato); Promenade (Comodo); Pause (Vivo); Marsch des Davidsbündler contre les Philistins (Non allegro - Animato - Vivo - Animato molto)

ELISSO VIRSALADZE

Cresciuta in una famiglia di Tblisi, che per generazioni ha partecipato attivamente alla vita culturale e artistica del Paese, ha iniziato lo studio del pianoforte con la nonna, Anastasia Virsaladze; quindi, dopo gli studi nel locale Conservatorio, lasciava la città natale e si trasferiva a Mosca, dove a vent'anni conquistava il terzo premio nel Concorso Ciaikovski e proseguiva gli studi sotto la guida di Heinrich Neuhaus e Yakov Zak. Questi insegnanti, oltre a influire profondamente sul suo sviluppo artistico, la immergevano nella tradizione pedagogica della scuola pianistica russa. Non sorprende, pertanto, che sia oggi considerata un'insegnante straordinaria e che i suoi studenti abbiano ottenuto riconoscimenti tra i più importanti nei concorsi internazionali. Insegna al Conservatorio di Mosca e alla Musikhochschule di Monaco di Baviera; ha partecipato come membro della giuria ai concorsi: *"Santander", "Geza Anda", "Rubinstein", "Ciaikovski" e "Richter"*. Elisso coltiva con cura la sua grande passione per i compositori del tardo diciottesimo e del diciannovesimo secolo. Le sue interpretazioni storiche riguardano soprattutto Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt e Schumann. A ventiquattro anni vinceva il primo premio al Concorso Schumann di Zwickau, facendola immediatamente annoverare dalla stampa internazionale tra i più grandi interpreti schumanniani contemporanei. Lo stesso Richter dirà di lei: «... il suo Schumann non ha eguali». Ma del resto la pianista annovera un vasto repertorio, che si estende fino a comprendere i compositori russi moderni e contemporanei. L'Unione Sovietica le ha attribuito le massime onorificenze artistiche. Suona regolarmente a Londra, Milano, Roma, Parigi, Lisbona, Berlino e Barcellona. In ambito cameristico (leggendario il duo con la violoncellista Natalia Gutman) suona con orchestre quali la Filarmonica di San Pietroburgo e la Royal Philharmonia London, ha effettuato tournée nel Nord America, in Giappone e in Europa. Suona inoltre regolarmente con orchestre in Francia, Germania, Italia, Spagna, Svizzera, Stati Uniti etc. Ha collaborato con Barshai, Kondrashin, Muti, Sanderling, Sawallisch, Svetlanov, Temirkanov, Wit. Ha tenuto recital, concerti con orchestra, musica da camera, in Germania, Georgia, Italia, Giappone, Portogallo, Russia, Spagna, Asia e Sud America; masterclasses a Fiesole, Salisburgo e Tokyo; membro di giuria nei concorsi di Rio de Janeiro, Salonicco, Tel Aviv e Bratislava. Per "Serate Musicali" è indimenticabile protagonista dei "Concerti Storici alla Memoria di Sviatoslav Richter" e di una serie di ininterrotti trionfi con la storica Filarmonica di San Pietroburgo e Temirkanov (ricordiamo l'ultima, al Teatro alla Scala l'11.12.2006 e l'incredibile trionfo registrato). Elisso Virsaladze è ospite storica e memorabile di Serate Musicali dal 1992.

*****

Il grande e mai dimenticato Sviatoslav Richter, leggendario ospite di "Serate Musicali" infinite volte, dichiarò la Virsaladze «la maggior interprete di Schumann al mondo». Ricordo che "Ciro" ABM (Michelangeli) - in una storica lezione che mi concesse - mi spiegò che ammetteva il primato di Horowitz, ma solo in Schumann! Ricordo che potei fare una domanda a Horowitz pubblicamente a Milano: «Chi vorreste essere se non Horowitz?». La risposta: «Vorrei essere Schumann!». All'amico della musica, che ascolta i bisbigli delle note e i segreti e il suono "bleu" di chopninana memoria, vorrei ricordare "Traumeswirren" di Schumann *("Pezzi Fantastici")* cioè *"Guazzabuglio di un sogno"*, divinamente eseguiti dalle dita di Horowitz. Lo ascolti, l'amico della musica, da Virsaladze nostra e sentirà le segrete sfumature che nemmeno il divin nostro Volodia rivelò. Tre volte ospitammo Virsaladze alla Scala! Con Muti e Temirkanov! Altri tempi! Altra polemica! Altri miracoli! Altre follie! *(H.F.)*

SI RACCOMANDA VIVAMENTE DI SPEGNERE I TELEFONI CELLULARI

SONO VIETATE REGISTRAZIONI AUDIO VIDEO

.....

FRÉDÉRIC CHOPIN

Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61

La *Polacca-Fantasia op.61* è l'ultima Polacca di Chopin, composta nel 1845 e pubblicata l'anno seguente. In una lettera indirizzata alla famiglia nel dicembre 1845 Chopin scriveva: «Ora vorrei terminare una *Sonata per violoncello*, una *Barcarola* e qualche cosa ancora che non so come intitolare». Egli stesso si trovava dunque indeciso sul termine adatto per definire la sua composizione più audace, risolvendosi poi per un doppio titolo, quello appunto di *Polacca-Fantasia*, che giustificasse la particolare libertà della forma. L'enunciazione del tema principale preparato dal caratteristico ritmo di fanfara, l'unico elemento che rimandi alle *Polacche* precedenti, è fatta precedere da una introduzione misteriosa dal carattere di doloroso recitativo. Nella *Polacca-Fantasia* sono isolabili tre figure melodiche dominanti, collegate da una fitta rete di relazioni: la prima in *la bemolle maggiore (Allegro maestoso*) incisiva e guerresca, la seconda *in si maggiore (Poco più lento*) cullante e dolcissima, la terza, interrotta da sette straordinarie misure di pura invenzione timbrica nel sovrapporsi di trilli e dalla ripresa dell'incipit dell'*Introduzione*, ha infine un tono malinconico e appassionato. La pagina acquista così una possibile struttura tripartita con una prima parte marziale e imperiosa, una sezione centrale più lenta, quasi improvvisatoria e una terza che vede la ripresa variata da uno scalpitante ritmo puntato di ottave nella sinistra, fino a spengersi in un trillo del basso, con funzione di pedale conclusivo.

.....

FRÉDÉRIC CHOPIN

Sonata n. 3 in si minore op.58

Non è difficile determinare l'anno di nascita della Sonata op.58. «Non ho più scritto nulla, dalla vostra partenza» scrive Chopin al cognato e alla sorella, nell'agosto '45. Ma una settimana prima del Natale '44 la Sonata era già stata offerta sia a Schlesinger che a Breitkopf. Dunque il periodo si riduce tra inizio settembre (data di partenza della sorella) e il 28 novembre, (data del rientro di Chopin a Parigi da Nohant, l'unico luogo ove gli riusciva di comporre con tranquillità). Dedicata all'allieva contessa de Perthuis, moglie dell'aiutante di campo di Luigi Filippo, la *Sonata* ebbe grandi riconoscimenti. Schumann la lodò e Kalkbrenner il terribile (che aveva minacciato di prendere Chopin come allievo ... ma questi si era difeso con l'unghie e coi denti) gli chiese addirittura di insegnarla a suo figlio (!). Ma non basta. Le parrucche sapienti del Conservatorio di Parigi ne proposero il *I Movimento* come pezzo imposto per la loro sezione femminile. Ma ciò nel 1848. Poi la stessa *Sonata* fu bersaglio di altre parrucche e parrucconi e ne seppe qualcosa il nostro Alfredo Casella che nel 1896 aveva 12 anni e voleva iscriversi al Conservatorio di Parigi. Allo scopo aveva dunque preparata quest'immensa e meravigliosa ultima *Sonata* di Chopin, ma il saggio suo maestro Diémer (Louis), d'imperio gliela fece sostituire, per qualcosa di «meno arido» (tra Mendelssohn, Bach e Sgambati). Per non dir degli strali del teorico e terribilissimo V. D'Indy (del quale, tra parentesi, Casella fece la caricatura, nei suoi «*A la maniére de ...*» accanto a quelle di Ravel, Debussy, Brahms, Wagner etc.). Ma *l'op. 58* ha tutt'altra classicità di forme comparata alla precedente *op. 35 (la «Funebre»)*. Si direbbe che Chopin avesse avuto fretta di concludere *l'op. 35*. Tanto che il *Finale* ne risultò telegrafico: quel «borbottio tra 2 voci» all'unisono (com'egli lo descrisse), della durata inferiore a un telegramma (70-80 secondi). I Tempi dei virtuosi erano destinati ad accorciarsi (e a succedersi i

primati di velocità in mancanza di meglio). Ma già il Tempo eseguito «di Chopin» non poteva superare il minuto e mezzo. E il verso del Carducci, non è forse un involontario commento: «Come un corteo nero / che, brontolando in fretta in fretta va»? Altra fatica, altro il lavoro prestato per fornire la sua III *Sonata di un vero Finale*. Di fronte alla precedente *Sonata* (*«Funebre»* fondata su 2 soli veri Tempi), alla III non manca alcuno dei 4 Tempi. Ma qui lo stesso Liszt obietta che *l'op.58* è più costruita che ispirata (e certo pensava alla *«Funebre»*, che proprio nel suo instabile equilibrio, nel suo intuirsi autobiografia dell'incompiuto, nei finali messaggi al vento e al silenzio, si rivela più carica di fato). Delle *tre Sonate* (1828, 1839, 1844), a parte la prima opera giovanile, *l'op. 4* e in parte scolastica, le altre due, *op.35 e op.58*, appaiono come due monumenti graniticamente contrapposti. Scritta poco avanti la rottura con la Sand, la *Sonata op.58, in si minore*, non pare in questo senso affatto biografia, anzi una reazione imprevista al destino e alla malattia imminente e progressiva. Sembra un progetto affermativo, ne tradisce un «cupio dissolvi», in alcuno dei suoi Tempi e neppure nel *Finale*, che non rifiuta nemmeno il virtuosismo ad hoc: *joie de jouer, joie de vivre*. Il *primo tempo*, (*Allegro maestoso, in 4/4)*, crogiolo, o miniera di Temi, sovrasta tutti gli altri (come già il *Primo Tempo dell'op.35*). L'*incipit* è orchestrale. Il *II Tema* è del sublime italianista che sappiamo. La riesposizione del Tema di inizio è omessa, come già *nell'op.35*. Così l'interesse è spostato sul *secondo tema*, trasposto in *si maggiore*. Lo *Scherzo* (*«Molto vivace»*, in 3/4) è in *mi bemolle*, non ha il carattere demoniaco dello *Scherzo dell'op.35*. Meravigliosamente fluido, anzi liquido, ha il *Trio in si*; modello di scrittura *à la Chopin*, potrebbe fare da pezzo imposto, per un concorso di virtuosismo poetico. Il *Finale (quasi Rondò)*, dà alibi a molti d'esser considerato alla stregua di una pagina «politica», a glorificazione della Patria. Andrebbe dunque ad allinearsi alle grandi *Polacche* «politiche» e in ispecie alla *Coda della Polacca op.61*. Uno degli elementi «di prova» sarebbero le otto fatali battute di apertura, marziali, a mo' *d'Introduzione*. «*Presto, non tanto*» è indicazione forse sibillina, se si considera la velocità un fatto anti-matematico, come la Poesia, o la Verità, in ogni caso più vicina all'illusionismo che alle cifre. Qui poi è in gioco la sacra Maestà della Polonia. Il *II Tema* ne è uno dei fondamenti e il secondo, con la vertigine dei suoi arabeschi, ha molte e grandi libertà, ma non quella di «smentire l'Eroe».

.....

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Rondò in la minore KV 511

Il *Rondò* è dell'11 marzo '87. La vita di Mozart a Vienna non era mutata gran che dopo «Figaro». Un «nome» o una «faccia» Mozart se l'era fatta come pianista, meno come uomo di teatro. Non tutti quelli che contavano s'eran divertiti col «*Figaro*» (o alla «*Entführung*»). Dalle lezioni e dalle «Accademie» venivano le entrate. E non erano entrate da Creso. Al Gyrowetz, «viaggiatore» in partenza per l'Italia Mozart si rivolge: «Fortunato! Come vorrei viaggiare con lei! Ma veda: devo ancor dare lezione per guadagnar qualcosa!». E c'è anche l'idea di trasferirsi in Inghilterra. L'intervallo tra «*Figaro*» e «*Don Giovanni*» non è grande: dal 1.05.'86, al 29.10.'87. Ma il mutamento nella produzione di Mozart si fa sentire. L'arte aristocratica del tempo l'aveva assorbita, ma era una fonte destinata a esaurirsi. La sua arte tendeva sempre più al «soggettivo». Fino al «demoniaco». Tecnicamente l'armonia ora gli mostra maggiori ricchezze e il contrappunto è un mezzo potente (anche se di Mozart rimane una «*Marcia funebre in morte di Messer Contrappunto*»). Il *Rondò in la minore* offre un esempio di tali

mutamenti interiori e stilistici. Ancor più è così, se si fa raffronto tra il *Rondò K 511 e il K 485 in re maggiore*. Al galante e perfetto brano di società si oppone qui una vera e propria «confessione» o soliloquio che sia. Non è dialogo con la società, ma lamento coi silenzi e con la notte, se si possa citare il più tragico tra i poeti lirici. Uno dei massimi Rondò di ogni tempo, ed è un vero «*la minore*» mozartiano. Lievemente esotico o esoticizzante il Tema, colmo di dolente cromatismo fin dalle prime 4 misure. Fuori della norma la vastità delle singole Parti. Sia il Tema che gli episodi secondari sono tripartiti. I rapporti di reciprocità tra di essi non si limitano alla dichiarazione di contrasto, com'è nei *Rondò* dei suoi Concerti per pianoforte e orchestra. L'episodio *in fa maggiore* si collega al Tema tramite il significativo mordente dell'incipit, mentre l'altro episodio (in la maggiore) nasce dall'ultima battuta del Tema, cui si collegherà in seguito, anch'esso via mordente! È una specie di Stil Novo, che tornerà e progredirà nelle *Sonate a 4 mani*. Mozart non tende più all'iperbolica e sensazionale varietà d'idee, quanto invece a un'unità. Neppure affastella i dati e le vicende, ma crea una logica di passaggi e transizioni. Il cromatismo è l'anima e l'alibi del pezzo. Lo ritroveremo nelle parti secondarie, nelle figurazioni, immanente. L'opera, pubblicata verso il 1789 (Hoffmeister) è profetica e «romantica», se presente Schubert e finanche Chopin (nell'episodio in fa). Il *Rondò («Andante» 6/8)* ha condotto a tesi disparate: tra l'altro s'è ipotizzato il fantasma d'un *Valzer lento*, convivente in quel 6/8 (*«Valse triste»* ante litteram?). Quanto a quel 1787, una curiosità: nella primavera approda a Vienna il giovane Beethoven. Con Mozart è incontro, audizione, forse lezioni. Beethoven si lamenterà che Mozart non gli suoni mai nulla. Ma «sentenzia» che ha un bel suono sottile, senza «legato». E qui verrebbe voglia di chiedere a Beethoven: «Cos'è per lei legato?» Non meno che un mistero, naturalmente.

.....

ROBERT SCHUMANN

Carnaval (Scènes mignonnes sur quatre notes) op.9

Schumann stesso precisa, in uno scritto per Franz Liszt, il carattere e i moventi di questa fantasiosa raccolta di venti pezzi che ha per titolo *Carnaval* e per sottotitolo, *«Scènes mignonnes sur quatre notes»* (questo e i titoli dei singoli brani furono formulati dallo stesso Schumann in francese): «Le origini di questa composizione risalgono a una particolare circostanza. Una delle mie conoscenze musicali essendo originaria di una piccola città dal nome di *Asch* e siccome le quattro lettere costituenti questo nome figurano ugualmente nel mio, ebbi l'idea di valermi della loro significazione musicale come punto di partenza di una serie di brevi pezzi, nello stesso modo in cui Bach aveva fatto in rapporto al suo patronimico *(denominazione delle note in tedesco: As = La bemolle; C = Do; H = Si)*. Sollecitata la fantasia da codesta trovata, un brano succedeva all'altro senza che me ne avvedessi e siccome ciò avveniva durante la stagione di Carnevale del 1835, una volta finita la composizione, aggiunsi i titoli e le diedi la denominazione generale di *Carnevale*». In una ulteriore lettera al pianista Ignaz Moscheles (1794 -1870), Schumann indicò talune delle intenzioni imaginifiche di quei brani, pur soggiungendo che la musica doveva essere di per se stessa sufficientemente espressiva per indicare il senso dell'interpretazione. «*Estrella* è come un nome che si appone sotto un ritratto per meglio fissarlo nella memoria; *Reconnaissance* evoca un felice incontro; *Aveu* una dichiarazione d'amore; *Promenade* il tradizionale giro della sala da ballo fra due danze con la dama dei suoi pensieri a braccetto». E Schumann aggiungeva con troppa modestia: «l'insieme non ha forse un

grande valore artistico, ma può offrire un certo interesse per la varietà delle diverse immagini che vi sono caratterizzate». Il giudizio dei posteri ha smentito quest'opinione del compositore, attribuendo al suo *Carnevale* un posto di preminenza nella letteratura pianistica del secolo scorso. Alle spiegazioni date dallo stesso Schumann ci sembra opportuno aggiungere che i titoli «*Florestano*» ed «*Eusebio*» si riferiscono a due personaggi immaginari in cui Schumann, con poetica finzione, sdoppia la sua personalità nei suoi saggi critici. *Florestano* rappresenta il lato fantastico e ardente della sua natura, *Eusebio* quello contemplativo, dolce e sognante. Dello stesso carattere fantastico partecipa la «*Lega dei Fratelli di Davide*», in cui Schumann raffigura l'ideale comunità di intenti dei musicisti e melomani che nel 1834 si raggrupparono intorno alla rivista musicale fondata da lui a Lipsia, sotto il titolo di *Neue Zeitschrift für Musik*. Un'ultima osservazione concerne il fatto che quel tema di *quattro note* si rivelò così fecondo che Schumann ne trasse ancora qualche altro brano, non incluso nel *Carnevale* ma inserito più tardi nei *Fogli d'album op.99* o pubblicati a parte, sotto i titoli di *Valzer in la minore* e *Romanza op. 124*.

«Prossimi Appuntamenti»

Lunedì 9 aprile 2018 - ore 20.30 (Sala Verdi del Conservatorio - Milano)
(Valido per A+F; COMBINATA 2; ORFEO 2; F 2) «Il Genio è Donna»
Violinista JANINE JANSEN - Pianista KATRYN STOTT
C. DEBUSSY Sonata n. 3 in sol minore per violino e pianoforte - E. GRIEG Sonata n. 2 in sol maggiore op. 13 - C. FRANCK Sonata in la maggiore (1886)
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

Martedì 10 aprile 2018 - ore 20.30 (Teatro Dal Verme - Via San Giovanni sul Muro, 2)
«CONCERTO FUORI ABBONAMENTO»
Violinista MAXIM VENGEROV - Pianista POLINA OSETINSKAYA
J. BRAHMS Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78; Sonata n. 3 in re minore op. 108 - M. RAVEL Sonata per violino solo in sol maggiore - N. PAGANINI Cantabile in re maggiore op.17; I Palpiti op.13 (trascr. di F. Kreisler per violino e pianoforte)
Primo settore (file 1/20): Intero € 35 | Ridotto € 30,00 / Secondo settore (file 21/40):Intero € 25 | Ridotto € 20,00 / Balconate 1 e 2: Intero € 15 | Ridotto € 10,00 / *Condizioni particolari per gli Abbonati*

«Gli Amici propongono...»

* Mercoledì 28 marzo 2018 - ore 18.00 (Sala del Grechetto - Via F. Sforza, 7 - Milano)
"IL GOTICO IN MUSICA", a cura di LUCA SCARLINI
«Il patto con il diavolo: scene tra letteratura e musica romantica»: un racconto di LUCA SCARLINI; pianista SCIPIONE SANGIOVANNI
A duecento anni dalla nascita di Charles Gounod (1818), il suo Faust continua a girare il mondo, riassumendo per scorcio la problematica filosofica del grande poema di Goethe. L'opera, rappresentata a Parigi nel 1859, ebbe enorme successo, di quella e di altri patti faustiani, tratterà il racconto, tra Goethe, Lenau, Gounod e Tomasi di Lampedusa, con le musiche di Liszt- Gounod e Liszt.

Serate Musicali

Amici Serate Musicali

Associazione «Amici delle Serate Musicali»

PRESIDENTE ONORARIO
Hans Fazzari
***
SOCI FONDATORI
Carla Biancardi
Franco Cesa Bianchi
Giuseppe Ferreri
Emilia Lodigiani
Enrico Lodigiani
Luisa Longhi
Stefania Montani
Gianfelice Rocca
Luca Valtolina
AMICI BENEMERITI
Alvise Braga Illa
Margot De Mazzeri
Fondazione Rocca
Thierry le Tourneur d'Ison
Società del Giardino
AMICI SOSTENITORI
Giovanni Astrua Testori
Maria Enrica Bonatti
Primo Borali
Adriana Ragazzi Ferrari
Giovanna e Antonio Riva
Elisabetta Riva
Roberto Tremi
Marco Valtolina
Beatrice Wehrlin

AMICI
Luigi Bordoni
Luigi Crosti
Roberto Fedi
Ugo Friedmann
Luigi Giangualano
Camilla Guarneri
Miriam Lanzani
Paolo Lodigiani
Maria Candida Morosini
Rainera e Mario Morpurgo
Luisa Robba
Alessandro Silva
Maria Giacinta Talluto
SOCI
Angela e Giovanni Agostoni
Nives Antonini
Paolo Bassi
Bico e Luisa Belgiojoso
Antonio Belloni
Beatrice Bergamasco
Umberto e Giovanna Bertelè
Piero ed Elisabetta Biancardi
Mimma Bianchi
Bianca Blasi
Rossana Boatti

Valeria Bonfante
Isabella Bossi Fedrigotti
Maria Brambilla Marmont
Giuliana Carabelli
Giancarlo Cason
Francesco Cattaneo
Piera Cattaneo
Egle Da Prat
Piero De Martini
Cinzia Di Natale
Elena Du Chène de Vère
Maya Eisner
Giuseppe Faina
Federico ed Elisabetta Falck
Carlo e Anna Ferrari
Luisa Ferrario
Anna Ferrelli
Maria Teresa Fontana
Adriana Fontana Rava
Jacopo Gardella
Matilde Garelli
Felicia Giagnotti
Giuseppe Gislon
Maria Clotilde Gislon
Fernanda Giulini
Marcello e Michela Gustapane
Ferruccio Hurle

Vincenzo Jorio
Giuliana e Vittorio Leoni
Giuseppe Lipari
Maria Giovanna Lodigiani
Mario Lodigiani
Eva Malchiodi
Lucia ed Enrico Morbelli
Luisa Consuelo Motolese
Anna Chiara Nalli
Josef Oskar
Ede Palmieri
Alessandro Pedersoli
Denise Petriccione
Tinetta Piontelli
Cesare e Paola Previdini
Elisabetta Riva
Gabriella Sala
Marcello Sarcuno
Giustiniana Schweinberger
Angelo e Paola Sganzerla
Franca Soavi
Massimo Sordi
Giuseppe Tedone
Adelia Torti
Flora Vestri
Graziella Villa
Giuseppe Volonterio

«SERATE MUSICALI» AMICI STORICI

Fedele Confalonieri

Mediaset
Giuseppe Barbiano di Belgiojoso
Ugo Carnevali
Roberto De Silva
Roberto Formigoni
Gaetano Galeone
Società del Giardino
Gianni Letta
Mario Lodigiani
Roberto Mazzotta
Francesco Micheli
Arnoldo Mosca
Mondadori
Silvio Garattini

Robert Parienti
Paolo Pillitteri
Fulvio Pravadelli
Quirino Principe
Gianfelice Rocca
Fondazione Rocca
Carlo Sangalli
Fondazione Cariplo
Luigi Venegoni
Giuseppe Ferreri
Banca Popolare di Milano
Camera di Commercio di Milano
Publitalia
*****
Diana Bracco

Martha Argerich
Marina Berlusconi

Cecilia Falck
Vera e Fernanda Giulini
Emilia Lodigiani
Maria Grazia Mazzocchi
Conservatorio G. Verdi - Milano
Francesca Colombo
Stefania Montani
Cristina Muti
Simonetta Puccini
Rosanna Sangalli
Elisso Virsaladze
Juana Zayas
Flavia De Zigno

Bianca Hoepli
*****
Carlo Maria Badini
Alberto Falck
Oscar Luigi Scalfaro
Giovanni Spadolini
Leonardo Mondadori
Giuseppe Lodigiani
Giancarlo Dal Verme
Tino Buazzelli
Peter Ustinov
Franco Ferrara
Franco Mannino
Carlo Zecchi
Shura Cherkasski

Serate Musicali

«SERIE A» *19 CONCERTI*

OTTOBRE

Lunedì 16
Pianista Yevgheny SUDBIN

Lunedì 23
«Il Genio è Donna»
MAV Symphony
Orchestra di Budapest
Direttore Andrea VITELLO
Pianista Andrea BACCHETTI
Violinista Laura BORTOLOTTO
Violoncellista Amedeo CICCHESE
Pianista Francesca LEONARDI

VENERDÌ 27
«Il Genio è Donna»
Pianista Eduard KUNZ
Soprano Oxana SHILOVA

NOVEMBRE

VENERDÌ 3
«Andiamo all'Opera!»
Ensemble di musica contemporanea del Conservatorio G. Verdi di Milano

LUNEDÌ 6
«Il Genio è Donna»
Pianista Elisso VIRSALADZE

LUNEDÌ 13
«Andiamo all'Opera!»
Orchestra Filarmonica Italiana
Direttore Marco FRACASSI
Soprano Denia MAZZOLA GAVAZZENI

LUNEDÌ 20
«Il Genio è Donna»
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI
Pianista Sofya GULYAK
Clarinettista Vincenzo MARIOZZI

LUNEDÌ 27
Pianista Enrico POMPILI
Pianista Alessandro DELJAVAN

DICEMBRE

LUNEDÌ 4
Violinista Vadim GLUZMAN
Violoncellista Johannes MOSER
Pianista Yevgeny SUDBIN

LUNEDÌ 11
«Il Genio è Donna»
Violoncellista Steven ISSERLIS
Pianista Connie SHIH

LUNEDÌ 18
«Il Genio è Donna»
Pianista Juana ZAYAS

GENNAIO

LUNEDÌ 8
Pianista Roberto CAPPELLO

LUNEDÌ 15
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI
Pianista Freddy KEMPF

LUNEDÌ 22
Violinista Leonidas KAVAKOS
Pianista Enrico PACE

GIOVEDÌ 25
Violinista Uto UGHI
Pianista Bruno CANINO

LUNEDÌ 29
Pianista Evgenij BOZHANOV

FEBBRAIO

GIOVEDÌ 1
"Attorno a una tastiera"

LUNEDÌ 5
Pianista Francesco LIBETTA
Presenta Paolo MEREGHETTI

Data da destinarsi

«FESTIVAL OMAGGIO A MILANO» *19 CONCERTI*

FEBBRAIO

LUNEDÌ 12
Violinista Ilya GRINGOLTS

LUNEDÌ 19
Pianista Louis LORTIE

LUNEDÌ 26
«Across»
I Solisti Aquilani
Violoncellista Giovanni SOLLIMA

MARZO

LUNEDÌ 5
I Solisti di Mosca
Direttore e solista Yuri BASHMET

LUNEDÌ 12
Kremerata Baltica
Violinista Gidon KREMER

LUNEDÌ 19
«Il Genio è Donna»
Violinista Sergei KHACHATRYAN
Pianista Lusine KHACHATRYAN

LUNEDÌ 26
«Il Genio è Donna»
Pianista Elisso VIRSALADZE

APRILE

LUNEDÌ 9
«Il Genio è Donna»
Violinista Janine JANSEN
Pianista Katryn STOTT

VENERDÌ 13
«Il Genio è Donna»
Orchestra della Svizzera Italiana
Direttore Markus POSCHNER
Violinista Patricia KOPATCHINSKAJA

LUNEDÌ 16
«Il Genio è Donna»
Pianista Sa CHEN

LUNEDÌ 23
Orchestra da Camera della Rai
Pianista Andrea BACCHETTI

MAGGIO

LUNEDÌ 7
Pianista Mikhail PLETNEV

GIOVEDÌ 10
Flautista Andrea GRIMINELLI
Pianista Alexander ROMANOVSKI

LUNEDÌ 14
«Across»
Orchestra Antonio Vivaldi
Direttore Lorenzo PASSERINI
Pianista Roberto CAPPELLO

LUNEDÌ 21
Pianista Lucas DEBARGUE

VENERDÌ 25

LUNEDÌ 28
«Il Genio è Donna»
Pianista Zlata CHOCHIEVA

GIUGNO

LUNEDÌ 4
Pianista Alexander LONQUICH

LUNEDÌ 11
«Across»
Camerata Ducale
Fisarmonicista Richard GALLIANO

CONCERTI FUORI ABBONAMENTO

Lunedì 9 Ottobre 2017
ANTEPRIMA DI STAGIONE
ore 20.30 | Sala Verdi, Conservatorio
«Andiamo all'Opera!»
Orchestra Antonio Vivaldi
Direzione musicale Lorenzo PASSERINI
Presenta Maurizio PRINCIPATO

Soprano Giulia ODETTO
Basso Daniele CAPUTO

Soprano Linda CAMPANELLA
Baritono Enrico MARABELLI
Mimo e regia Luigi MONTI
Allestimento: Grandi spettacoli di ELENA D'ANGELO

Mercoledì 20 Dicembre 2017
ore 20.30 | Teatro Dal Verme
«A favore di OSF Opera San Francesco»
Vjo-Verdi Jazz Orchestra
Direzione e arrangiamenti
Pino JODICE
Tromba, flicorno, effetti
Paolo FRESU

Martedì 10 Aprile 2018
ore 20.30 | Teatro Dal Verme
Violinista Maxim VENGEROV
Pianista Rousten SAITKOULOV

tutti i concerti si terranno alle ore 20,30 presso la Sala Verdi del Conservatorio
Via Conservatorio, 12 - Milano

SERATE MUSICALI Galleria Buenos Aires, 7 - 20124 Milano
t 0229409724
m biglietteria@seratemusicali.it
WWW.SERATEMUSICALI.IT